



Forum

Imprese e mercati

LA GUIDA
RIFORMA
DELL'IVA

CON ITALIAOGGI

IL GIORNALE DELL'IMPRENDITORIA DIFFUSA

La Cna esprime preoccupazioni sul sistema telematico di tracciabilità (Sistri) e chiede interventi

Rifiuti, troppi oneri per le pmi

Le piccole imprese chiedono più tempo e costi minori

DI EMANUELA SANNA

Il fine è senza dubbio condivisibile: «Combattere l'illegalità nel settore dei rifiuti, contrastare il proliferare di azioni e comportamenti non conformi alle regole esistenti per mettere ordine a un sistema di rilevazione dei dati che sappia facilitare i compiti affidati alle autorità di controllo». Con la nascita del Sistri, il sistema telematico per la tracciabilità dei rifiuti, voluto dal ministero dell'ambiente, e reso definitivamente operativo con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del 17 dicembre scorso, le ecografie avranno vita dura grazie a un sistema satellitare che, come recita lo slogan sul

Circa 700 mila imprese dovranno dotarsi, in tempi brevissimi, di complessi supporti informatici con un notevole aumento dei costi

bidone arancione che fa da testimonial all'operazione, non perderà di vista «nemmeno un attimo» i 47 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui il 10% pericolosi, che vengono prodotti ogni anno in Italia.

E ancora: basta con i vecchi adempimenti cartacei, che consentivano l'accesso ai dati con una media di circa due anni di ritardo, con i moduli da compilare, con pezzi di carta, le bolle di accompagnamento, le incertezze sui flussi di entrata e di uscita. Chiavette usb per i produttori, kit satellitare e black box per i trasportatori, telecamere in ogni discarica e il gioco è fatto. Il tutto sotto la gestione e il controllo dei carabinieri via terra e della guardia costiera per i trasporti via mare. Se poi si va a vedere su internet il sito del Sistri, messo a punto dal ministero dell'ambiente, appare tutto molto semplice, efficiente, funzionale.

Il progetto, predisposto, varato e approvato in tempi record, riguarderà i trasportatori, le discariche, le imprese e i comuni della Campania, ma in seguito potrà essere esteso anche alle altre regioni che segneranno difficoltà nello smaltimento dei rifiuti. Le im-

Scadenze primi adempimenti Sistri	
13 febbraio	Iscrizione per le officine (elettrauto) che intendono entrare nell'elenco delle imprese autorizzate a installare le black box
28 febbraio	Iscrizione al Sistri per il primo gruppo di imprese obbligate *
dal 13 febbraio al 30 marzo 2010	Iscrizione al Sistri per il secondo gruppo di imprese obbligate *
entro 30 giorni dall'avvio della fase operativa	Consegna dei dispositivi elettronici alle imprese (mediante Cciaa o, a scelta, mediante le associazioni di categoria)
13 luglio	Operatività del Sistri per il primo gruppo di imprese obbligate *
12 agosto	Operatività del Sistri per il secondo gruppo di imprese obbligate *

1. I produttori iniziali di rifiuti pericolosi, ivi compresi i trasportatori in conto proprio, con più di cinquanta dipendenti; i produttori di rifiuti non pericolosi di cui all'art. 154, comma 3, lettere c), d) e g), del dlgs n. 152/2006 con più di cinquanta dipendenti; i commercianti e gli intermediari di rifiuti senza detenzione; i consorzi istituiti per il recupero e il riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti; i trasportatori di rifiuti speciali; i recuperatori e smaltitori; la regione Campania; gli operatori del trasporto intermodale.
2. I produttori iniziali di rifiuti pericolosi, ivi compresi i trasportatori in conto proprio, che hanno fino a cinquanta dipendenti; i produttori iniziali di rifiuti non pericolosi di cui all'art. 154, comma 3, lettere c), d) e g), del medesimo dlgs n. 152/2006 che hanno tra cinquanta e undici dipendenti.

Procedura di iscrizione al Sistri*

1° FASE	Iscrizione mediante web, fax o telefono; verifica dei dati da parte delle Cciaa; comunicazione (entro 48 ore) da parte del Sistri del numero di pratica assegnato. Consegna dei dispositivi Usb (presso le Cciaa o le associazioni di categoria; per i trasportatori presso la sezione regionale o provinciale dell'albo gestori ambientali) e delle black box (presso le officine indicate, che le ricevono dal Sistri). L'impresa, per poter ritirare i dispositivi, dovrà consegnare: 1. copia della ricevuta di pagamento del contributo di iscrizione al Sistri; 2. la dichiarazione contenente un'autocertificazione dei dati comunicati in fase di iscrizione; 3. fotocopia leggibile di un documento di identità del rappresentante legale dell'azienda in corso di validità; 4. qualora siano stati individuati uno o più delegati, occorre presentare anche fotocopia leggibile del documento di identità dei delegati.
2° FASE	5. numero di pratica assegnato dal sistema; 6. attestato di versamento dei dritti di segreteria dovuti alle Camere di commercio; 7. in caso di ritiro da parte di un soggetto diverso dal legale rappresentante, l'incaricato al ritiro dovrà presentarsi munito: del proprio documento di riconoscimento; della delega per il ritiro, firmata dal legale rappresentante; 8. dichiarazione di consenso al trattamento dei dati; 9. dichiarazione di impegno all'uso corretto e alla custodia dei dispositivi Usb. *costo stimato per l'impresa: 70-90 €

Alcuni esempi di contributo annuale per le imprese obbligate

Produttori di rifiuti pericolosi con meno di 10 dipendenti	€ 120,00
Trasportatori di rifiuti pericolosi (fino a 6.000 t/anno) e tre mezzi di trasporto	€ 590,00
Demolitori e rottamatori (tra 1.000 e 5.000 t/anno di rifiuti)	€ 500,00
Trasportatori in conto proprio di rifiuti pericolosi, con un mezzo di trasporto	€ 220,00

prese con meno di dieci dipendenti che producono rifiuti non pericolosi hanno la facoltà di aderire al Sistri o mantenere il vecchio sistema.

Peccato però che questa «meraviglia», che andrà a sostituire l'attuale Mud (modello unico di dichiarazione ambientale), rischia di trasformarsi in un peso enorme per le circa 700 mila imprese che dovranno dotarsi, in tempi brevissimi, di complessi supporti informatici con un notevole aumento dei costi.

Peccato che il tanto sbandierato risparmio sostenuto dal ministero si tradurrà in un contributo annuo variabile dai 100 ai 700 euro, ai quali andranno aggiunte le spese da sostenere per la registrazione, quelle per i servizi di assistenza e manutenzione, quelle per la formazione del personale

adetto. Se si pensa che il sistema economico italiano è principalmente formato da piccole e micro imprese, ci si rende facilmente conto di quale può essere l'impatto economico per il nostro sistema produttivo. Ancora maggiori, poi, saranno gli oneri che dovranno sostenere gli autotrasportatori, che dovranno provvedere di tasca propria all'installazione della black box, dell'antenna Gps e di una batteria tampone. Il tutto per ogni mezzo posseduto. Facile dunque prevedere che il conseguente cumulo dei costi dell'intera filiera verrà inevitabilmente scaricato sul produttore dei rifiuti e sui consumatori.

Peccato, infine, che «la semplificazione degli adempimenti burocratici», promessa dagli spot promozionali del Sistri, sia in realtà una procedura

a dir poco complessa, come emerge dal cospicuo elenco dei documenti da presentare (vedi tabella) solo per poter effettuare l'iscrizione.

E così le piccole e medie imprese e le associazioni dell'artigianato, Cna in testa, hanno sollevato dubbi e opposizioni, non certo al sistema che, come affermano in un documento unitario, va senza dubbio attuato «per favorire una corretta e legale gestione dei rifiuti nel nostro paese», quanto ai suoi contenuti che, allo stato attuale, risultano troppo onerosi e di difficile gestione soprattutto per i piccoli.

Da qui le richieste che mirano a ridurre i costi del Sistri, rendendo più efficace ed efficiente il sistema. In primo luogo, sostiene la Cna, va garantito che il software sia accessibile gratuitamente

(scaricandolo, per esempio, dal sito del ministero) e che, per quanto riguarda l'hardware, sia possibile acquistarlo liberamente, in modo da creare un mercato concorrenziale che abbasserebbe il prezzo per le imprese. Sarebbe stato necessario prevedere l'integrazione tra la banca dati dell'Albo gestori ambientali e quella del Sistri, ed evitare una doppia procedura di registrazione per

Sarebbe stato necessario prevedere l'integrazione tra la banca dati dell'Albo gestori ambientali e quella del Sistri, ed evitare una doppia procedura di registrazione per i soggetti già iscritti all'Albo

i soggetti già iscritti all'Albo, in modo da non duplicare costi per attività non necessarie. Infine è necessario assicurare che il servizio di assistenza in caso di malfunzionamento sia effettuato gratuitamente.

Ma le preoccupazioni maggiori delle associazioni di categoria sono soprattutto sui tempi. La scadenza per l'iscrizione al Sistri del primo gruppo di imprese (quelle con più di 50 dipendenti) è prevista, infatti, per il 28 febbraio prossimo e si teme che molte di esse non siano attrezzate per implementare in tempi brevi un sistema complesso come quello proposto. Ecco perché c'è la necessità di un'introduzione graduale del sistema, che consenta di garantire alle imprese il tempo necessario per ricevere una comunicazione adeguata sul funzionamento del Sistri, nonché per la formazione degli addetti. A tal fine la Cna sta premendo sul piano legislativo, per cercare di ottenere una proroga e rinviare l'entrata in vigore dell'intero sistema, ma a questo punto una marcia indietro appare assai difficile. Anche perché la campagna pubblicitaria messa su dal ministero dell'ambiente per promuovere il nuovo sistema è tale che nessuno sembra essersi accorto del fatto che a pagarne i costi, disfunzioni ed eventuali errori saranno le imprese.

Il giudizio del presidente della Cna Malvasi sul nuovo sistema di monitoraggio dei rifiuti

Sistri troppo complesso e costoso

Corsa contro il tempo per circa 700 mila tra artigiani e pmi

«**T**roppo complesso e troppo costoso».

Questo il giudizio di **Ivan Malvasi**, presidente della Cna, sul Sistri, il nuovo sistema di monitoraggio telematico della gestione dei rifiuti, ma non si tratta, ci tiene a specificarlo, di una critica al provvedimento in sé, bensì ai suoi contenuti, che «obbligano circa 700 mila artigiani e piccole imprese, a dotarsi in tempi troppo brevi di complessi supporti informatici con un notevole aumento dei costi».

Domanda. Il nuovo sistema di rintracciabilità dei rifiuti dovrebbe garantire che lo smaltimento avvenga nell'assoluta legalità. Per quale motivo siete contrari?

Tra le nostre principali richieste c'è quella di una gradualità nell'applicazione del sistema, al fine di garantire alle imprese il tempo necessario per ricevere una comunicazione adeguata sul funzionamento del Sistri, e per poter formare gli addetti

Risposta. Non siamo contrari ai controlli. Anzi, la nostra confederazione ha da sempre sostenuto l'importanza di un sistema che favorisse una corretta e legale gestione dei rifiuti nel nostro paese. La presenza di comportamenti illeciti in tale settore danneggia, infatti, pesantemente l'ambiente, e penalizza le aziende che al contrario operano correttamente sostenendo costi maggiori. Siamo quindi convinti che sia indispensabile garantire un più efficace controllo sulla gestione dei rifiuti in tutte le fasi della filiera. Sottolineiamo però che l'obiettivo di tale sistema dovrebbe anche essere quello di semplificare le procedure e ridurre i costi che le imprese sostengono, mentre con l'entrata in vigore del decreto del 17 dicembre scorso otterremo esattamente il risultato opposto.

D. Eppure il ministero sostiene che ci sarà addirittura un risparmio...

R. Purtroppo dalle nostre stime emerge il contrario. I contributi annuali sono eccessivamente elevati, e a questi c'è da aggiungere il conseguente cumulo dei costi dell'intera filiera che

verrebbero scaricati, direttamente e indirettamente, sul produttore del rifiuto. Ci sono poi ulteriori costi dovuti alle fasi di registrazione, all'installazione delle black box, ai servizi di assistenza e manutenzione e alle attività relative al caricamento dei dati che, per le piccole imprese, risulterebbero onerose al pari del sistema attuale.

D. Perché ritiene che la gestione telematica dei rifiuti sia troppo complessa?

R. Il sistema economico italiano, come è noto, è costituito per lo più da micro e piccole imprese, che difficilmente dispongono della strumentazione, delle competenze e del tempo necessari per gestire un tale sistema. C'è poi tutta una fase di adempimenti burocratici che va attuata in tempi troppo brevi. Per questo tra le nostre principali richieste c'è quella di una gradualità nell'applicazione del sistema, al fine di garantire alle imprese il

tempo necessario per ricevere una comunicazione adeguata sul funzionamento del Sistri, e per poter formare gli addetti.

D. Oltre ai costi eccessivi e alla complessità della procedura di iscrizione al Sistri, come si possono migliorare le norme sulla gestione

dei rifiuti?

R. Bisogna sottolineare che si è persa l'occasione per allineare le normative che riguardano ambiente e rifiuti, consentendo alle imprese di non sommare imposte di smaltimento tipiche dei rifiuti con quelle della Tia (Tariffa integrata ambientale), dove si scaricano sulle imprese stesse costi non direttamente imputabili.

D. Il vostro, dunque, non è un no al Sistri?

R. Assolutamente. Riteniamo che il sistema vada certamente attuato, definendo però le condizioni

Riteniamo che il sistema vada certamente attuato, definendo però le condizioni migliori per poterlo gestire anche nelle micro e piccole imprese, senza le quali risulterebbe un fallimento

migliori per poterlo gestire anche nelle micro e piccole imprese, senza le quali risulterebbe un fallimento. Sì, dunque, a un sistema di monitoraggio efficace ed efficiente, ma che non diventi un peso per le imprese che devono utilizzarlo.

© Riproduzione riservata



Ivan Malvasi

Vodafone Partita IVA

"Ho scelto di risparmiare su tutto"

Con Chiavi in mano ho cellulare, ADSL e telefono fisso con una promozione esclusiva

Telefonate incluse dal cellulare verso tutti

Adsl senza limiti

e in più

Telefonate incluse dal fisso per tutto il 2010, anche verso i cellulari

Tutto a

90

euro

al mese senza più canone Telecom

BlackBerry 8520 incluso

Enrico,
agente di commercio

Con un servizio clienti dedicato che mi riconosce e risponde subito
Chiama subito l'800-127-777. Vieni su www.partitaiva.vodafone.it o nei negozi Vodafone One

power to you

Cellulare: Telefonate senza limiti verso due cellulari ed un numero di rete fissa Vodafone. Telefonate a 0 cent al minuto senza scatto alla risposta per tutte le altre chiamate nazionali fino a 1.400 minuti a bimestre. **ADSL e Rete Fissa:** promozione valida per sottoscrizioni con richiesta di portabilità del numero fisso entro il 31/03/2010. Chiamate verso rete fissa e numeri intestati alla tua P.IVA incluse e soggette alle condizioni per l'utilizzo equo del servizio. Tariffe verso numeri di cellulari Vodafone e di altri operatori mobili in promozione fino al 31/12/2010, per un massimo di 2.000 minuti a bimestre verso i cellulari Vodafone (oltre soglia promozionale: 10 cent a chiamata e un massimo di 700 minuti a bimestre verso i cellulari di altri operatori mobili) oltre soglia promozionale: 10 cent di scatto + 12 cent al minuto. Per conoscere le velocità di download e upload ADSL, visita il sito www.vodafone.it Durata contrattuale minima di 24 mesi e corrispettivo per il recesso anticipato. Offerta valida per i nuovi clienti. Prezzi IVA esclusa.

LE INTERVISTE PARALLELE/ Luigi Pelaggi (ministero ambiente) e Raffaella Mariani (Pd)

Gestione rifiuti, un problema che coinvolge tutti

DI ANTONIO RANALLI

Con il decreto del ministero dell'ambiente dello scorso 17 dicembre si entra ufficialmente nell'era dell'informatica a sostegno del controllo sulla tracciabilità dei rifiuti. Alle attuali incombenze cartacee subentrerà il Sistri, un sistema che dovrebbe garantire maggiore trasparenza e immediatezza nella gestione e nel trasporto dei materiali di scarto. Non pensa che i costi per l'introduzione di un sistema di controllo istituzionale debbano essere sostenuti dall'amministrazione pubblica piuttosto che dalle imprese e



Luigi Pelaggi, capo della segreteria tecnica del ministero dell'ambiente

dai consumatori, anche in considerazione del periodo di crisi in cui questo passaggio sta avvenendo?

Raffaella Mariani (Pd). Ritengo che l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei rifiuti debba essere accolta positivamente. È uno strumento che nasce con il preciso intento di dare le necessarie garanzie che la gestione dei rifiuti avvenga nel pieno rispetto della legge, dell'ambiente e della salute dei cittadini. Se il sistema funzionerà correttamente, gli unici soggetti che potranno essere penalizzati sono coloro i quali lucrano sulle forme illecite di smaltimento, mentre allo stato attuale vengono danneggiate le imprese oneste e l'intera collettività sulla quale grava l'onere di ripristinare i danni causati dai cosiddetti ecoreati. A regime il Sistri, semplificando le procedure e gli adempimenti per le imprese, rappresenterà un risparmio, sia per le imprese sia per i consumatori.

Luigi Pelaggi (capo segreteria tecnica del ministro Prestigiacomo). L'analisi condotta è partita dalla verifica preliminare di quanto oggi è il costo sopportato dalle imprese per far fronte agli

oneri amministrativi associati agli obblighi informativi connessi alla predisposizione dei documenti cartacei in tema di rifiuti (Mud, Registro di carico e scarico e Formulario) che, molto responsabilmente, il ministero dell'ambiente ha deciso di eliminare proprio nell'ottica di favorire le imprese. Su questo specifico tema il ministero della p.a. e dell'innovazione ha aggiornato recentemente una precedente indagine, da cui si rileva che il costo complessivo per le sole piccole e medie imprese è di 671 milioni di euro/anno e il costo medio per singola impresa varia da 1.183 euro (per le imprese da 5 a 249 addetti) a 464 euro (per le imprese da 1 a 4 addetti). Relativamente alla ripartizione di questi costi risulterebbe che circa il 40% è da imputare alla predisposizione del Mud. Il sistema dei contributi approvato si articola sulla base dei criteri relativi alla dimensione di impresa (pagano di più le grandi imprese), alla tipologia dei rifiuti prodotti/gestiti/trasportati (pagano di più i rifiuti pericolosi), alla quantità dei rifiuti prodotti/gestiti/trasportati. In questo senso le imprese più piccole sono quelle che hanno un livello di contributo più basso: una piccola impresa produttrice di rifiuti con meno di dieci addetti dovrà versare un contributo di 60 euro se produce rifiuti non pericolosi, o di 120 euro in caso di rifiuti pericolosi.

Tempi e modi di introduzione del sistema Sistri richiedono un aggiornamento tecnico e professionale molto rapido per le imprese, in particolare le più piccole dovranno avere il tempo di essere formate e comprendere a pieno le novità introdotte. In questo quadro consideriamo anche i tempi necessari per la fase di montaggio dell'apparecchiatura di controllo sui mezzi di trasporto. Non crede sarebbe più costruttivo un processo di avviamento del sistema graduale?

Raffaella Mariani. Indubbiamente sarà necessario preparare il terreno in modo adeguato. In tutti i casi nei quali l'innovazione tecnologica ha contribuito a migliorare sistemi complessi, e indubbiamente il sistema di gestione della filiera rifiuti costituisce un sistema di grande complessità, è stato necessario un passaggio graduale dal vecchio al nuovo, per consentire un corretto adattamento. Sarà importante la fase di formazione e sarà importante una certa elasticità iniziale, eventualmente anche con un lasso temporale più congruo, sulla base delle esigenze delle imprese, ma è fuor di dubbio la necessità di raggiungere l'obiettivo di un più efficace controllo della filiera dei rifiuti.

Luigi Pelaggi. Anche il tema della gradualità nell'introduzione del sistema ha formato oggetto di attenta riflessione ed è stato accolto nel decreto. Importante era, infatti, garantire un avvio più soft, limitando la prima fase alle imprese più grandi (con numero addetti superiore a 50) e la seconda fase alle imprese più piccole. Nella tempistica individuata per l'operatività del sistema è stato valutato anche un periodo

di tempo tra disponibilità di dispositivi elettronici e avvio del sistema, e cioè ulteriori 30 giorni per ciascuna fascia di imprese al fine di dar modo di apprendere tutte le novità introdotte e prepararsi alle nuove modalità di comunicazione previste.

La procedura di iscrizione al Sistri comporterà per le imprese la necessità di produrre diversi documenti e di gestire numerose attività con un cospicuo dispendio di tempo. Tenuto conto che il provvedimento si dovrebbe fondare su un obiettivo di semplificazione, ritiene che si possano rendere meno complesse le procedure del Sistri?

Raffaella Mariani. Non entro nei dettagli tecnici, dei quali è opportuno che si occupino le strutture competenti, ma è evidente che il sistema Sistri deve coniugare due esigenze primarie: quella della semplificazione e razionalizzazione delle procedure e quella di garantire un controllo efficace del sistema. E i due obiettivi non sono certo in contrapposizione, ma si può creare tra loro un rapporto sinergico, grazie al quale, quando si sarà superata la fase di avvio, sarà molto più agevole individuare eventuali anomalie del sistema, con il risultato di avere sanzioni certe ed eque.

Luigi Pelaggi. Il nuovo sistema non comporterà oneri aggiuntivi per le imprese, anzi è vero il contrario. Da tempo il sistema delle imprese rivendica l'esigenza prioritaria di una semplificazione del quadro normativo, di una maggiore efficienza della p.a., della riduzione degli oneri gravanti sulle imprese. Il Sistri va in questa direzione ed è un esempio concreto della volontà del governo di dare risposte reali ai problemi delle imprese. Da parte dell'amministrazione stiamo monitorando attentamente la fase di avvio del sistema e ci stiamo confrontando di nuovo con le categorie interessate. Il Sistri è un sistema dinamico che è appena partito e che va pian piano migliorato e reso di più semplice applicazione per tutti gli operatori. In questo senso, sulla base delle indicazioni che matureranno, potranno essere apportate tutte le modifiche necessarie.

Lo smaltimento dei rifiuti rappresenta, nel suo complesso, un capitolo molto critico per il paese. Queste innovazioni fanno ricadere sul mondo imprenditoriale responsabilità e oneri che andrebbero più opportunamente ripartiti tra amministrazione centrale ed enti locali, anche per quanto riguarda la stesura di un piano più organico nazionale e l'adeguamento infrastrutturale. Qual è la sua posizione in merito?

Raffaella Mariani. Credo che ognuno debba fare la sua parte, a cominciare dalle istituzioni, ovviamente. Quello dello smaltimento dei rifiuti non è un problema che riguarda gli altri, ma è un problema che



Raffaella Mariani (Pd), componente della VIII commissione ambiente, territorio e lavori pubblici

coinvolge tutti. Dai cittadini, sui quali grava comunque l'onere finale delle scelte, sia sotto il profilo economico sia sotto l'aspetto sanitario e ambientale, alle imprese, che hanno tutto l'interesse a operare in un sistema che coniughi efficienza, trasparenza, semplicità e rispetto della legalità, alle istituzioni, che hanno il compito di operare nell'interesse di tutti, con imparzialità ed equilibrio. Le responsabilità delle pubbliche amministrazioni riguardo alla gestione dei rifiuti sono sancite dalla legislazione vigente. A queste responsabilità dovute soprattutto alle regioni si aggiunge l'assoluta inerzia del ministro dell'ambiente che sul tema è completamente assente e non svolge quel ruolo di indirizzo e coordinamento che la legge gli assegna.

Luigi Pelaggi. Concordo pienamente sul fatto che lo smaltimento dei rifiuti rappresenta un capitolo molto critico per il paese. Preciso però che le imprese sono responsabili della produzione di rifiuti, pericolosi e non, e che conseguentemente il costo delle operazioni di smaltimento non può che gravare anche su di loro. Il Sistri prevede l'obbligo dell'installazione di idonee apparecchiature per monitorare l'ingresso e l'uscita degli automezzi negli impianti di discarica. Ciò nell'ottica di dare piena e trasparente visibilità a tutta la movimentazione dei rifiuti, dalla produzione iniziale alla fase finale di smaltimento. Tale misura costituisce una modalità di intervento non isolata, ma rientra in una strategia di intervento più ampia che il ministero sta portando avanti insieme alle amministrazioni regionali e locali per avere una conoscenza più diretta e consapevole della situazione effettiva delle 741 discariche presenti nel territorio nazionale.



GLS il corriere espresso che cura le tue spedizioni

GLS è sinonimo di **LEADER DI QUALITÀ IN EUROPA**. Offriamo servizi di spedizione e di corriere espresso altamente affidabili e personalizzabili. Siamo presenti in 36 Paesi Europei, con 678 Sedi, 36 Centri di smistamento e 16.000 mezzi per le consegne. In Italia siamo capillarmente diffusi su tutto il territorio nazionale. Con 134 Sedi e 10 Centri di smistamento raggiungiamo tutte le destinazioni in 24 ore e le località periferiche in 48 ore.

Contiamo 110.000 clienti che ogni giorno ci affidano le loro merci, certi delle nostre ottime performance!

NUMERO VERDE: 800 33 13 93 – WWW.GLS-ITALY.COM

